

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con ato n. 160 del 30 ottobre 2003 l'Assessore delegato ebbe a formulare le proposte di addebito da contestare alla Contrada Capitana dell'Onda, rilevate in occasione del Palio 16 Agosto 2003 che integralmente si trascrivono:

"Prot. n. 50986

Ord. N. 160

Palio del 16 Agosto 2003 - Procedimento a carico della Contrada Capitana dell'Onda - Determinazioni.

L'ASSESSORE DELEGATO

Premesso che:

- *dalla Relazione dei Deputati della Festa risulta che, al secondo giro di pista, all'altezza della Fonte Gaia, il fantino della Contrada Capitana dell'Onda scendeva dal cavallo, a seguito della perdita della cavezza. In tale circostanza, "il barbaresco e lo stesso fantino si sono soffermati sino, al termine della prova, con il cavallo accanto alla steccionata, dando luogo ad una situazione di pericolo che comunque non ha generato alcun incidente";*
- *nella Relazione dei Deputati della Festa si fa riferimento alla segnalazione ricevuta su un fatto accaduto in via G.Duprè dopo la corsa del 16/8/2003;*
- *al momento del recupero del barbero Alghero, gli altri soggetti ancora in corsa, gli addetti a tale compito venivano aggrediti da alcuni contradaioi della Contrada Capitana dell'Onda;*
- *il fatto non presenta possibilità di parallelo trattandosi di un caso del tutto insolito, così come i soggetti destinatari dell'aggressione e del contesto, anche se questo non può in alcun modo giustificare azioni volte a colpire chi svolge un compito di grande delicatezza e criticità;*
- *trattasi di un atto grave che si svolge in una atmosfera particolare;*

Considerato quanto sopra e visti gli artt. 98 e 103, 3° comma, del Regolamento per il Palio;

PROPONE

- *Di sanzionare la Contrada Capitana dell'Onda, così come previsto dall'art.97, con la punizione di una "censura", per essersi il proprio barbaresco soffermato con il fantino sceso da cavallo, al secondo giro di pista sino al termine della prova stessa, dando luogo ad una situazione di pericolo, contravvenendo in tal modo al combinato disposto ex artt. 17 e 63 del Regolamento del Palio;*
- *Di sanzionare la Contrada Capitana dell'Onda, alla luce di quanto espresso in premessa, così come previsto dall'art.97, con la punizione di una "deplorazione" per avere aggredito, nel dopo corsa del giorno del Palio, in via G.Duprè, in prossimità della P.zza del Campo, alcuni addetti intenti al recupero del cavallo Alghero infortunato;*
- *Di notificare, come previsto dall'art.98, 2° comma, la presente proposta di sanzione alla Contrada Capitana dell'Onda, così come previsto dal 3° comma dell'art.98, 10 (dieci) giorni di tempo per presentare alla Giunta Comunale le proprie memorie difensive."*

Dato atto che tali proposte di sanzioni sono state notificate alla Contrada Capitana dell'Onda in data 30 ottobre 2003;

Preso atto che la Contrada ha presentato la propria memoria difensiva in data 10 novembre 2003;

Considerato che la ricorrente ha sostenuto:

- in merito alla punizione della censura, si evidenzia innanzi tutto un' "assoluta carenza di qualsiasi indicazione utile ad individuare la prova cui si riferiscono i fatti contestati, rendendo così del tutto generica la contestazione stessa". Inoltre, risulta evidente lo "stato di necessità che come tale rende non censurabile il comportamento adottato. Dalla stessa Relazione dei Deputati della Festa risulta infatti che il fantino "è sceso da cavallo a seguito della perdita della capezza", circostanza questa che rendeva assolutamente non governabile il cavallo, con grave rischio per l'incolumità del fantino stesso e degli altri partecipanti alla corsa. L'intervento del barbaresco, che riusciva a bloccare il cavallo ed a tenerlo fermo contro lo steccato, è da considerare pertanto assolutamente corretto in relazione alla situazione di pericolo che diventano legittimi se indotti da uno stato di necessità";
- in merito alla punizione della deplorazione, "per amore di verità e giusta visione degli avvenimenti, va detto che immediatamente dopo l'infortunio, il barbero Alghero veniva accompagnato fuori della pista all'ingresso di via G.Duprè e qui sorretto dagli addetti alla stalla in attesa dell'arrivo del mezzo destinato al recupero; poco dopo arrivava sul posto, da solo, il Dr.Raffello Ciampoli il quale provvedeva, con il proprio telefono cellulare, ad avvertire della presenza del cavallo infortunato in Via Duprè. Purtroppo l'attesa dei soccorsi, che si prolungava per circa trenta minuti, da una parte provocava l'aggravamento delle sofferenze del cavallo e, dall'altra, contribuiva a far crescere la tensione ed il disagio tra i presenti, impotenti dinanzi al dramma che si stava consumando... ". Fatte le dovute premesse, "si ritiene che per una coerente ed equilibrata valutazione non si possa prescindere dal contesto in cui i fatti si sono sviluppati e dalla considerazione dei seguenti aspetti:
 - l'infortunio del barbero Alghero, avvenuto subito dopo la partenza e la sua immediata uscita dalla corsa;
 - il pronto accompagnamento del suddetto barbero all'ingresso di via Duprè, dove veniva appoggiato al muro e sostenuto dagli addetti alla stalla perché non cadesse;
 - il mantenimento del medesimo in tale precaria posizione per molto tempo senza che potesse essere trasferito alla clinica veterinaria nonostante la presenza, a pochi metri, dell'apposito mezzo di trasporto;
 - la comprensibile rabbia dei contradaioli per il ritardo dei soccorsi, a fronte delle evidenti sofferenze del barbero;
 - la reazione dell'addetto al recupero cavalli non del tutto adeguata alla situazione;
 - l'immediato intervento dei massimi dirigenti della Contrada che ha riportato la calma in tempi brevissimi";

Ritenuto che, esaminati tutti i documenti e testimonianze ufficiali, sia necessario stabilire:

1. l'esatto svolgimento dei fatti che hanno portato alle determinazioni dell'Assessore Delegato, con l'ausilio dei documenti ufficiali previsti dal Regolamento per il Pallio (art.98);
2. se le obiezioni contenute nella memoria difensiva della ricorrente presentino elementi e valutazioni diverse da quelle dell'Assessore Delegato;

Quanto sopra premesso, la censura viene comminata perché il cavallo posto in quella posizione costituisce un pericolo per l'incolumità di persone e animali, ed è esiziale rispetto al segnale che viene dato di grande attenzione alle problematiche di sicurezza, e quindi viene confermata.

In merito alla deplorazione, l'episodio, nella sua valutazione nella proposta di sanzione, gode abbondantemente di quelle considerazioni che la stessa memoria difensiva riporta: la situazione generale, il pronto intervento della dirigenza, il non aver assistito ai deputati direttamente all'episodio anche se informati da funzionari e collaboratori del comune. Se tutto ciò non fosse stato considerato diversa sarebbe stata la gradazione della proposta e la conseguente valutazione della giunta. La stessa dichiarazione dell'addetto al recupero cavalli ribadisce le basi sulle quali ha operato l'Assessore Delegato in quanto si parla di circostanze verbali e non solo, deplorabili e

deprecabili, ma valutate in un'ottica di contesto in modo da pervenire ad una proposta equilibrata che comunque non costituisce né precedente richiamabile in futuro, né una bassa tutela per figure che si occupano di un aspetto delicato della festa. La novità, spiacevole certo ma che costituisce un nuovo fronte che auspichiamo non venga aperto, pena successivi inasprimenti sanzionatori, i comportamenti e le attenuanti, e la loro valutazione a monte delle proposte di sanzione, avremmo sperato costituissero già esse un segnale preciso che comunque, in sede di riconferma della sanzione pare opportuno ribadire.

Visto l'art.98 del Regolamento per il Palio;

Visto il parere del Dirigente del Servizio Staff del Sindaco in relazione alla procedura preliminare all'atto di Giunta;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 4° comma del D.lgs. n°267 del 18.08.2000;

Con votazione unanime;

DELIBERA

- 1 di infliggere alla Contrada Capitana dell'Onda, per i fatti relativi al Palio del 16 Agosto 2003, ai sensi dell'art.98 del Regolamento per il Palio, la punizione di una "censura", per essersi il proprio barbaresco soffermato con il fantino sceso da cavallo, al secondo giro di pista sino al termine della prova stessa, dando luogo ad una situazione di pericolo, facendo proprie le motivazioni di cui all'ordinanza n.160/2003 dell'Assessore Delegato;
- 2 di comminare alla Contrada Capitana dell'Onda, per i fatti relativi al Palio del 16 Agosto 2003, ai sensi dell'art.98 del Regolamento per il Palio, la punizione di una "deplorazione" per avere aggredito, nel dopo corsa del giorno del Palio, in via G.Duprè, in prossimità della P.zza del Campo, alcuni addetti intenti al recupero del cavallo Alghero infortunato, facendo proprie le motivazioni di cui all'ordinanza n.160/2003 dell'Assessore Delegato;
- 3 di notificare la presente Deliberazione alla Contrada Capitana dell'Onda, ai sensi dell'art.98 del Regolamento per il Palio;
- 4 di dichiarare la presente deliberazione, con votazione unanime, immediatamente eseguibile.